

La Confindustria regionale rende noti i dati congiunturali: i nuovi ordinativi aumentati del 6,5%

Industria Fvg, terzo trimestre con l'indice positivo (+6,6%) Della Valentina: «È ripresa»

IL PICCOLO

10 NOV. 2006



TRIESTE L'industria del Friuli Venezia Giulia prosegue l'andamento positivo fatto riscontrare dall'inizio del 2006 con fiducia anche nel futuro prossimo, soprattutto per la conquista dei mercati esteri e dell'aumento della produzione: è il quadro che emerge dall'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre di quest'anno, curata dalla Confindustria regionale. I valori medi dei principali indicatori nel terzo trimestre presentano segni positivi sia nei valori dei dati congiunturali rispetto al trimestre precedente, che in quelli tendenziali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vengono quindi confermati i segnali positivi della precedente indagine trimestrale, in particolare per

le esportazioni.

La produzione risulta positiva e in crescita (+6,6%). Le vendite totali fanno registrare un +19,4%, grazie soprattutto alle esportazioni (+25,3%), e al mercato interno (+12,4%). Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali indicatori mostrano segni positivi, in particolare +1,9% la produzione, +2,6% le vendite Italia e +34,3% le vendite estero. Anche l'andamento dell'occupazione (+1,3%) risulta positivo. Viene registrata una continuità positiva dei valori dei nuovi ordini (+6,5% nel congiunturale e +29,8% nel tendenziale). I principali settori dell'industria regionale, meccanica e legno-mobili in legno, presentano entrambi situazioni positive. Le previ-

sioni degli imprenditori sul quarto trimestre del 2006 sono orientate alla fiducia, con particolare ottimismo verso le possibilità di crescita del mercato estero (61,2% le previsioni di aumento, contro il 5,5% di diminuzione) e della produzione (50,1% contro il 3,6%).

I dati regalano quindi ottimismo agli industriali. «La ripresa economica sembra ormai accertata, a scapito di ogni residua incertezza revisionale, e si può quindi affermare con convinzione che è iniziata una nuova fase espansiva per l'industria

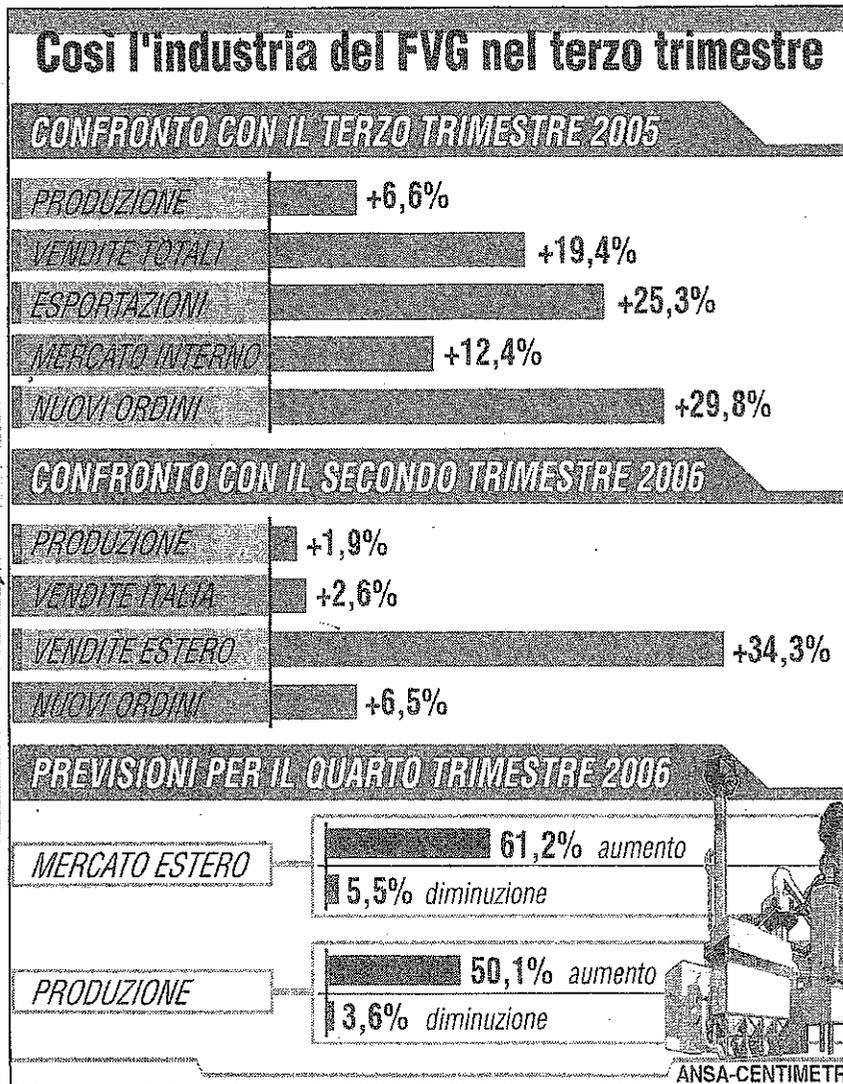
regionale» dice il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Piero Della Valentina. «I segnali che abbiamo raccolto - prosegue Della Valentina - sono positivi. Preferisco sempre essere prudente nella valutazione di dati positivi, tuttavia siamo in presenza di due trimestri consecutivi, durante i quali gli indicatori dell'industria regionale si sono presentati con segni positivi, omogenei e in crescita». Tra gli elementi rilevanti, il leader degli imprenditori regionali sottolinea «la fiducia degli operatori soprattutto

L'exploit economico delle imprese è stato determinato dall'export (+25,3%)

IL SINDACATO

TRIESTE Il segretario della Uil del Fvg, Luca Visentini, esprime «moderata soddisfazione» per i dati trimestrali resi noti da Confindustria che «confermano una ripresa tendenziale. Ora - ha aggiunto - si attende però che la crescita si consolidi e bisogna continuare con azioni di sistema perché non diventi un fuoco fatuo». Visentini ha definito «preoccupante il fatto che, di fronte a un forte aumento dell'export, non aumentano ancora in maniera significativa l'occupazione e i consumi interni».





per quanto riguarda la produzione e la domanda estera». Rivolgendosi infine al mondo politico, il presidente di Confindustria invita «a sostenere con strumenti e destinazione di risorse adeguate questi processi. Siamo in periodo di definizione della legge finanziaria regionale: abbiamo apprezzato, e il nostro sistema ha risposto bene all'impegno della Regione per il sostegno della ricerca industriale, ma non vanno trascurate altre linee di intervento, in particolare quelle a favore della penetrazione commerciale all'estero, delle consulenze qualificate, dell'ambiente e del risparmio energetico».

È la politica come risponde? «Come sconsigliavamo di stracciarsi le vesti nei mo-

menti di difficoltà - dichiara l'assessore al Lavoro del Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini - riteniamo che la soddisfazione per le performance del sistema produttivo regionale non debba far abbassare la guardia rispetto alla necessità di perseguire con forza la strada dell'innovazione».

Cosolini ha sottolineato l'importanza dell'innovazione per «rafforzare la capacità competitiva nel medio lungo periodo al di là della contingenza. Poiché è più facile investire quando le cose vanno bene riteniamo che questo possa determinare una spinta ancora più forte a usare gli strumenti di politica industriale per rafforzare la struttura e la competitività delle imprese».

**L'assessore Cosolini:
«Ora si deve investire
sull'innovazione
del sistema produttivo»**

ta ancora più forte a usare gli strumenti di politica industriale per rafforzare la struttura e la competitività delle imprese».